

**STATI UNITI****Corte suprema, *order* di sospensione delle ingiunzioni contro l'entrata in vigore del divieto per gli individui *transgender* di prestare servizio nelle forze armate**

23/01/2019

Il 22 gennaio 2019, la Corte suprema federale ha sospeso due ingiunzioni disposte da corti inferiori federali contro l'entrata in vigore del divieto di arruolamento e di servizio per soldati *transgender* nelle forze militari statunitensi<sup>1</sup>, nelle more del giudizio sul merito del divieto stesso. Poiché la sospensione operata dalla Corte suprema non si estende ad una delle ingiunzioni sul tema emesse da una delle corti inferiori<sup>2</sup>, il divieto sui *transgender* non può al momento divenire efficace. Tuttavia, è probabile che anche l'ingiunzione rimanente verrà sospesa a breve, eliminando dunque ogni ostacolo all'entrata in vigore, sebbene temporanea, del divieto.

Il divieto voluto dal Presidente Donald Trump annullerebbe l'operato dell'*ex*-Presidente Barack Obama, che nel 2016 aveva appunto eliminato il divieto di prestare servizio militare per gli individui che fossero apertamente *transgender*<sup>3</sup>; in precedenza, il fatto di rivelarsi tali poteva comportare l'espulsione dalle forze armate. La misura di Obama sarebbe dovuta entrare in vigore il 1° luglio 2017; tuttavia, a seguito dell'insediamento di Trump, l'amministrazione aveva posticipato tale data, asserendo che la questione necessitava di ulteriori analisi.

Nel luglio 2017, il Presidente Trump aveva annunciato la volontà di mantenere il divieto attraverso una serie di *tweet*<sup>4</sup>, volontà poi formalizzata qualche giorno dopo. Il divieto sarebbe motivato dal desiderio di far concentrare le forze armate sulla “vittoria decisiva e stravolgente [in conflitto]” e non dovrebbe “essere oberato dai tremendi costi medici e dal disturbo che comporterebbero [le persone] *transgender* nell'esercito”<sup>5</sup>. Inoltre, la misura voluta da Trump impedirebbe alle forze armate di sostenere le spese relative alle operazioni chirurgiche necessarie

---

<sup>1</sup> Il testo della decisione: [https://www.supremecourt.gov/orders/courtorders/012219zor\\_8759.pdf](https://www.supremecourt.gov/orders/courtorders/012219zor_8759.pdf). Si v. le ordinanze relative ai casi *Trump, President of U.S., et al. v. Karnoski, Ryan, et al.* e *Trump, President of U.S., et al. v. Stockman, Aiden, et al.*, attualmente al vaglio della corte di appello del *Ninth Circuit*.

Ulteriori dettagli sulla vicenda sono disponibili nelle segnalazioni, dell'Area di diritto comparato, intitolate “Stati Uniti – Forze armate: permesso il reclutamento delle persone *transgender* a partire dal 1° gennaio 2018”, inviata tramite e-mail il 12 dicembre 2017; “Stati Uniti – Una Corte federale si pronuncia contro l'entrata in vigore del c.d. *transgender ban* nelle forze armate” (31 ottobre 2017); e “Stati Uniti – Divieto opposto al servizio militare per le persone *transgender*” (6 settembre 2017).

<sup>2</sup> Segnatamente, *Stone v. Trump* (1:17-cv-02459-MJG), intentato il 28 agosto 2017 davanti alla corte distrettuale federale per il Distretto del Maryland.

<sup>3</sup> J. RIZZO – Z. COHEN, *Pentagon ends transgender ban*, in *CNN politics*, 1° luglio 2016, <https://edition.cnn.com/2016/06/30/politics/transgender-ban-lifted-us-military/index.html>.

<sup>4</sup> V. <https://twitter.com/realDonaldTrump/status/890196164313833472>.

<sup>5</sup> J. DIAMOND, *Trump signs directive banning transgender military recruits*, in *CNN politics*, 26 agosto 2017, <https://edition.cnn.com/2017/08/25/politics/trump-transgender-military/index.html>.

per la riassegnazione del genere. La posizione dei soldati *transgender* attualmente in servizio avrebbe dovuto essere precisata dal Segretario per la difesa, di concerto con il Segretario per la sicurezza nazionale.

La *policy* sarebbe dovuta entrare in vigore nel marzo 2018. Tuttavia, la norma era stata oggetto di ingiunzioni giudiziali a livello nazionale (le ingiunzioni sospese dalla Corte suprema con l'ordinanza qui in rassegna), poiché i giudici aditi avevano stabilito che i ricorrenti, oppositori del divieto, avevano buone probabilità di ottenere la vittoria nel giudizio di merito<sup>6</sup>.

Quello stesso mese, l'amministrazione Trump aveva pubblicato una seconda versione del divieto<sup>7</sup>, in cui rivedeva la formulazione precedente per approvare la squalifica, dal servizio nelle forze armate, delle "persone *transgender* che [avessero] una storia o [ricevuto] una diagnosi di disforia di genere, ovvero individui che, secondo le *policies* applicabili, [avrebbero potuto] richiedere un livello significativo di trattamenti medici, tra cui farmaci ed interventi chirurgici". Nel suo testo definitivo, la misura prevede alcune limitate eccezioni, nello specifico nei confronti de: (1) i membri delle forze armate in servizio attivo cui si sia diagnosticata la disforia di genere in data successiva al 30 giugno 2016; (2) gli individui che, prima di entrare a far parte delle forze armate, siano "rimasti stabilmente del loro sesso biologico per 36 mesi consecutivi"; (3) gli individui cui si sia diagnosticata la disforia di genere ma che non desiderino cambiare genere; e (4) gli "individui *transgender* privi di una storia o una diagnosi di disforia di genere" e che siano disposti a servire in conformità con il proprio sesso biologico<sup>8</sup>. Ciò significa che le persone che desiderino cambiare sesso, o dichiarare di essere *transgender*, a seguito dell'entrata in vigore della *policy* rischiano l'espulsione. Anche questa versione del divieto era stata oggetto di ingiunzione da parte delle corti federali.

La Corte suprema si è divisa con una maggioranza di cinque giudici (i componenti di orientamento conservatore) contro quattro (i giudici più liberali). Nel rendere la propria decisione, la massima corte federale potrebbe essere stata convinta dall'argomentazione, adottata dall'Esecutivo, secondo cui le corti distrettuali federali si porrebbero nelle condizioni di bloccare, a livello nazionale, l'attuazione delle politiche decise dalla Presidenza. La Corte suprema federale ha però respinto le richieste, avanzate dall'Esecutivo, di trattare direttamente la vicenda nel merito; ciò significa che i casi dovranno seguire l'ordinario *iter* giurisdizionale<sup>9</sup>.

---

<sup>6</sup> G. LOPEZ, *Trump's transgender military service ban just got a big win from the Supreme Court*, in *Vox.com*, 22 gennaio 2019, <https://www.vox.com/policy-and-politics/2019/1/22/18192804/trump-transgender-military-ban-supreme-court>; e G. LOPEZ, *Another federal judge just dealt a big blow to Trump's ban on transgender military service*, in *Vox.com*, 21 novembre 2017, <https://www.vox.com/identities/2017/11/21/16687254/trump-transgender-military-ban-court-order>.

<sup>7</sup> ASSOCIATED PRESS, *Supreme Court revives Trump's transgender military ban*, in *Politico*, 22 gennaio 2019, <https://www.politico.com/story/2019/01/22/supreme-court-transgender-military-service-1116716>.

<sup>8</sup> D. WELNA – B. CHAPPELL, *Supreme Court Revives Trump's Ban On Transgender Military Personnel, For Now*, in *National Public Radio*, 22 gennaio 2019, <https://text.npr.org/s.php?slid=687368145>.

<sup>9</sup> A. LIPTAK, *Supreme Court Revives Transgender Ban for Military Service*, in *The New York Times*, 22 gennaio 2019, <https://www.nytimes.com/2019/01/22/us/politics/transgender-ban-military-supreme-court.html>.

Si stima che vi siano al momento circa 14.700 soldati *transgender* nelle forze militari statunitensi<sup>10</sup>. Nello scorso anno, oltre 900 tra uomini e donne hanno iniziato il procedimento per cambiare sesso.

*Sarah Pasetto*

---

<sup>10</sup> *Ibid.*